

# «Piccoli ospedali da riconvertire»

Il collegio infermieri Ipasvi: vanno dedicati a riabilitazione e assistenza

UDINE

Una proposta in 6 punti è quella formulata dal collegio infermieri Ipasvi regionale in vista della riforma sanitaria. «L'importante contrazione dei trasferimenti alla sanità regionale, pari a 81 milioni di euro - spiega il coordinatore Flavio Paoletti - deve far ripensare e riorganizzare complessivamente l'intero sistema».

Il primo punto riguarda gli

ospedali per i quali è necessaria «una riorganizzazione per complessità assistenziale», valorizzando «le competenze infermieristiche e risolvendo l'annoso problema dei fuori reparto». Il collegio, inoltre, chiede un potenziamento della sanità sul territorio e il limite minimo di 500 parti per i punti nascita che vanno «ridotti e trasformati in centri specializzati».

La proposta include una gestione infermieristica dei codici

bianchi al pronto soccorso, riducendo, in questo modo, i tempi d'attesa per i cittadini. «Viene il sospetto - sottolinea Paoletti - che siano le lobby mediche a bloccare questa utile evoluzione che eviterebbe di parcheggiare gli anziani in sala di attesa per ore e ore». I piccoli ospedali, inoltre, vanno trasformati «in servizi specialistici ambulatoriali, presidi distrettuali e posti di ricovero di tipo intermedio e riabilitativo, rispondendo così an-

che al parametro nazionale di riduzione dei posti letto per acuti e aumentando quello dei posti letto riabilitativi».

Infine le farmacie che «vanno maggiormente integrate con i distretti utilizzando la presenza di infermieri che possano fare attività proattiva, preventiva, di presa in carico, clinica e di raccordo con i distretti, modalità che può ridurre l'accesso ai pronto soccorsi e ai ricoveri impropri».